

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7407	6 settembre 2017	ISTITUZIONI
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 29 maggio 2017 presentata da Sabrina Gendotti, Fabio Käppeli e cofirmatari “Ripristiniamo i contingenti per l’alunnato giudiziario”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo preso atto, non senza un certo stupore, della mozione in oggetto riferita al tema dell'alunnato giudiziario e dei contingenti a disposizione delle Autorità giudiziarie. Stupore poiché questo argomento non hai mai creato alcun problema oggettivo, come dimostra il fatto che in questi anni, e in particolare nei primi mesi del 2017, nessun giurista praticante abbia reclamato presso la Divisione della giustizia del Dipartimento delle istituzioni circa la mancanza di contingenti per svolgere questa attività. Ciò vale anche per le Autorità giudiziarie medesime, le cui richieste sono sempre state soddisfatte, in particolare grazie al coordinamento della Divisione della giustizia. In sintesi, non v'è stata alcuna segnalazione puntuale – nemmeno dall'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino – in merito a eventuali criticità e, soprattutto, non v'è stato, a mente del Governo, alcun alunno giudiziario che ha visto preclusa la possibilità di compiere un'esperienza all'interno della Magistratura.

In data 10 marzo 2017, l'Associazione Giuristi Praticanti del Canton Ticino ha trasmesso una missiva alla Divisione della giustizia, nella quale esprimeva il proprio disappunto a proposito della riduzione del numero di contingenti a disposizione delle Autorità giudiziarie. In data 14 aprile 2017, la Divisione della giustizia ha quindi risposto all'Associazione, evidenziando in maniera esaustiva i motivi che hanno portato all'adeguamento dei contingenti relativi agli alunni giudiziari, un adeguamento ineluttabile alla luce dell'aumento del salario mensile concesso ai giuristi praticanti, passato con effetto al 1. gennaio 2016 da fr. 1'500.-- a fr. 2'000.--. Questo scritto non ha ad oggi trovato risposta da parte dell'Associazione Giuristi Praticanti, che, deduciamo, ha privilegiato percorrere la via parlamentare. Una decisione di per sé legittima della quale il Consiglio di Stato prende atto, rimarcando tuttavia come la questione poteva essere risolta seguendo i normali canali istituzionali, senza quindi far capo al Legislativo, confrontato con questioni e problemi di ben altra entità e impatto sui cittadini.

Il Governo approfitta comunque volentieri dell'occasione concessagli per meglio specificare i motivi per cui il tema dell'alunnato giudiziario non pone oggi come oggi alcun tipo di problema.

A fine 2015, dopo numerose discussioni, è stato dato seguito alla richiesta dell'Associazione Giuristi Praticanti di aumentare il salario mensile degli alunni giudiziari da fr. 1'500.-- a fr. 2'000.--, soprattutto per una questione di parità di trattamento con altri

stagiaires attivi nell'Amministrazione cantonale. L'aumento del salario mensile non è stato tuttavia accompagnato da un adeguamento dei rispettivi crediti inseriti nel Preventivo 2016, crediti confermati nel 2017 visto l'utilizzo degli stessi nell'anno precedente, che non ha implicato una necessità di aumento. In questo contesto, si rammenta che sia il Consiglio di Stato che il Gran Consiglio si sono posti quale obiettivo principale di questa legislatura il risanamento delle finanze cantonali – in particolar modo mediante il Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali (cfr. messaggio n. 7184) – a cui hanno e stanno partecipando molteplici servizi dell'Amministrazione cantonale. In quest'ottica, si rimarca come tale decisione non abbia rappresentato in alcun modo un "taglio" nell'offerta agli alunni giudiziari, come denunciato impropriamente dall'Associazione Giuristi Praticanti, bensì un adeguamento, inevitabile, in proporzione all'aumento del loro salario mensile. Aumento, ripetiamo, perorato a più riprese negli ultimi anni dall'Associazione e infine concesso.

La decisione del Governo di mantenere intatti i crediti concernenti gli alunni giudiziari, in modo da non intaccare la spesa pubblica del Cantone, è stata presa tenuto anche conto del margine di manovra esistente in questo campo, in particolare alla luce dell'utilizzo dei giuristi praticanti da parte delle Autorità giudiziarie negli ultimi anni. Qui di seguito, una tabella che riassume le mensilità concesse, rispettivamente quelle utilizzate, dalle Autorità giudiziarie nel periodo tra il 2012-2017, dati espressamente richiesti nella mozione:

ALUNNI GIUDIZIARI	2012	2013	2014	2015	2016	2017*
Mensilità concesse	132	228	257	260	260	216
Mensilità utilizzate	248	334	264	232	195	174
Disponibilità	-116	-106	-7	28	65	42

*Dato al 31 agosto 2017

In questo senso, occorre innanzitutto sottolineare come i crediti inerenti all'alunnato giudiziario siano incrementati nel corso degli anni, permettendo nel biennio 2015-2016 di concedere alle Autorità giudiziarie ben 260 mensilità. Dalla tabella emerge altresì il motivo per cui tali contingenti sono stati formalizzati negli ultimi anni, segnatamente a contare dal 2014: in passato infatti, l'alunnato giudiziario veniva concesso sulla base delle richieste puntuali da parte delle Autorità giudiziarie, ciò che portava infine di frequente a sfiorare il numero di mensilità concesse e quindi rendendo necessaria la ricerca di crediti all'interno dell'Amministrazione cantonale. A tal fine, a partire dal 2014 i contingenti sono stati fissati ad inizio anno, per consentire alle Autorità giudiziarie di meglio organizzare questa attività e allo Stato di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione. Fissazione che, giova rimarcare, è stata accompagnata dall'adeguamento delle mensilità concesse, passate infatti dalle 228 del 2012 alle 260 del 2016.

Come detto, nel 2017 i contingenti, a parità di crediti complessivamente concessi, hanno subito un adeguamento, obbligato alla luce del citato aumento del salario mensile degli alunni giudiziari di fr. 500.--. Le mensilità concesse sono diminuite di 44 unità rispetto al 2016, ciò che non compromette in alcun modo lo svolgimento dell'alunnato giudiziario per i giuristi praticanti, visto il loro effettivo utilizzo negli ultimi anni e nel 2017, con i crediti impiegati che si situano ben al di sotto del previsto. In questo contesto, le 216 unità concesse nel 2017 rispondono pienamente alle esigenze sia delle Autorità giudiziarie sia dei giuristi praticanti. Un concetto avvalorato dalla collaborazione fattiva all'interno della Magistratura in primis e in secondo luogo tra i servizi dell'Amministrazione cantonale – ricordiamo che, oltre alla Magistratura, offrono possibilità di compiere un alunnato amministrativo, la Direzione della Divisione della giustizia, la Divisione delle contribuzioni,

il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato e la Polizia cantonale –; collaborazione che negli anni ha permesso di trovare sempre una soluzione alle necessità puntuali da parte della singola Autorità. Ribadiamo: alle persone interessate e alle Autorità giudiziarie è sempre stata garantita, a mente dello scrivente Consiglio, la possibilità di compiere un periodo di stage rispettivamente di disporre e formare i giuristi praticanti da parte degli Uffici giudiziari.

Oltre a ciò, si rimarca come il Governo sia particolarmente attento anche alla formazione dei futuri avvocati, sostenendo, in particolare dallo scorso anno, per il tramite della Divisione della giustizia, la formazione continua e l'aggiornamento per giuristi promosso dall'Istituto di diritto dell'Università della Svizzera italiana in collaborazione con la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Lucerna. Un ulteriore tassello formativo che va ad aggiungersi all'offerta proposta dalla Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi, una commissione speciale del Tribunale di appello.

Per i motivi che precedono, il Consiglio di Stato ritiene che la situazione attuale sia soddisfacente da più punti di vista, dato che consente di rispondere alle esigenze di tutti gli attori in gioco, e invita quindi il Parlamento a respingere la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Vicepresidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 29 maggio 2017

MOZIONE

Ripristiniamo i contingenti per l'alunnato giudiziario

del 29 maggio 2017

Con direttiva di data 1° febbraio 2017, la Divisione della Giustizia ha deciso di ridurre il contingente dei posti a disposizione degli alunni giudiziari. La riduzione sarebbe la conseguenza dell'aumento dello stipendio degli alunni giudiziari da fr. 1'500.- a fr. 2'000.- mensili lordi, considerata la difficile situazione finanziaria del Cantone. Seppur l'alunnato giudiziario non sia obbligatorio, è fortemente auspicato per poter permettere ai giuristi praticanti di formarsi adeguatamente in vista dell'esame di capacità e per poter poi svolgere la pratica presso gli studi legali, la quale è obbligatoria. La riduzione del contingente non può dunque essere accettata anche perché va a discapito della qualità della formazione delle prossime generazioni di avvocati. La Divisione ritiene che l'aumento del contingente comporterebbe giocoforza la riduzione degli stipendi recentemente attuata ritornando dunque alla situazione precedente. Un vero e proprio ricatto. L'attuale stipendio è da considerarsi modesto e non permette di coprire il minimo vitale di chi svolge la pratica legale.

Si chiede dunque al Consiglio di Stato di:

- fornire i dati concernenti il contingente dei posti a disposizione degli alunni giudiziari degli ultimi 5 anni;
- comunicare in che misure tali contingenti sono stati sfruttati dalle autorità giudiziarie negli ultimi 5 anni.

Oltre alle menzionate informazioni, si chiede al Consiglio di Stato di reintrodurre i precedenti contingenti a partire dal 2018 mantenendo lo stipendio di fr. 2'000.- mensili lordi per gli alunni giudiziari e se del caso di regolamentare maggiormente lo svolgimento della pratica giudiziaria (durata massima del periodo di pratica per ogni praticante, raggiungimento di determinati obiettivi durante la pratica, come ad esempio l'allestimento di un numero minimo di sentenze ecc.).

Sabrina Gendotti e Fabio Käppeli
Agustoni - Aldi - Bacchetta-Cattori -
Ducry - Ferrara - Garzoli - Giudici -
Pagani - Pedrazzini - Rückert